



Comunicato stampa

Oggetto:

22 gennaio 2022: da un anno le armi atomiche sono illegali

Il 22 gennaio 2021, al raggiungimento della 50sima firma è entrato in vigore il Trattato ONU di proibizione delle armi nucleari (TPAN <https://www.un.org/disarmament/wmd/nuclear/tpnw/>).

Votato il 7 luglio 2017 dall'Assemblea Generale dell'ONU con 122 voti a favore, esso mette al bando le armi atomiche: produrle, detenerle, ospitarle nel proprio territorio è contrario al diritto internazionale.

Ad oggi hanno firmato 86 stati e 59 hanno ratificato.

Prima di arrivare all'effettiva eliminazione di tali armi di distruzione di massa c'è ancora una lunga strada da percorrere: occorre convincere innanzitutto le potenze nucleari, che fino ad ora hanno boicottato tale trattato; occorre convincere gli Stati che ospitano tali strumenti di morte, come l'Italia, a ratificare. Sono presenti circa 70 ordigni nucleari nelle basi di Ghedi (BS) e Aviano in Friuli.

Eppure recenti e ripetuti sondaggi mostrano che la grande maggioranza degli italiani sarebbe favorevole all'adesione del nostro Paese al Trattato per la loro eliminazione.

Il 3 gennaio scorso USA, Russia, Cina, Francia e UK hanno sottoscritto un documento comune (<https://www.whitehouse.gov/briefing-room/statements-releases/2022/01/03/p5-statement-on-preventing-nuclear-war-and-avoiding-arms-races/>) in cui dichiarano che "...una guerra nucleare non può essere vinta e non deve mai essere combattuta", si impegnano a "proseguire sulla strada del disarmo con lo scopo ultimo di arrivare ad un mondo senza armi nucleari". Coerenza vorrebbe che anche da parte loro si attivasse un percorso per il disarmo nucleare totale, indicato proprio dal TPNW; invece si ha notizia dell'ammodernamento delle armi esistenti, alcune delle quali destinate nel nostro territorio (<https://ilmanifesto.it/green-pass-nucleare-esce-a-maggio-la-bomba-per-litalia/>)

Il Coordinamento A.G.iTe. invita la cittadinanza, tutte le associazioni amanti della pace, rappresentati del mondo politico e sindacale, nonché delle istituzioni locali ad un presidio, che si svolgerà

sabato 22 gennaio alle ore 11:30

in piazza Palazzo di Città, Torino

- Per chiedere al nostro Parlamento e al nostro governo di aderire al Trattato e dichiarare l'Italia zona libera dalle armi nucleari
- Chiedere alla Città di Torino di aderire alla campagna ICAN "città contro le armi nucleari"
- Chiedere all'Unione Europea di non inserire la fonte nucleare tra le energie ecosostenibili, dato l'inestricabile intreccio esistente tra l'uso civile e l'uso militare.

L'Italia ratifichi il Trattato per la messa al bando delle armi nucleari del 7 luglio 2017,

Via tutte le armi atomiche dall'Italia

Per il Coordinamento A.G.i Te. contro l'atomica, tutte le guerre e i terrorismi

Paolo Candelari

Torino, 18 gennaio 2022

Il Coordinamento A.G.iTe. contro le armi atomiche, tutte le guerre e i terrorismi (<https://www.agite-to.org/>) è nato nel maggio 2017 per sostenere la partecipazione dell'Italia alle trattative all'ONU. Dopo l'approvazione del Trattato è impegnato per la ratifica da parte dell'Italia, aderendo alla campagna "Italia ripensaci" (<https://retpacedisarmo.org/disarmo-nucleare/italia-ripensaci/>).

Esso è composto da circa 90 associazioni di Torino e del Piemonte di diverso orientamento politico e culturale, che hanno aderito al manifesto intitolato "Italia ripensaci".

In questi 4 anni il Coordinamento ha organizzato 3 convegni, varie manifestazioni pubbliche, raccolto firme, suscitato l'adesione di alcuni Comuni alla Campagna "Italia ripensaci!". Ha realizzato incontri con le istituzioni locali e i parlamentari, non solo per discutere il tema del disarmo nucleare, ma anche per iniziative di contrasto contro tutte le guerre e per solidarizzare con le vittime dei conflitti.
